

# CANNARA

## LA QUESTIONE PIANDARCA

**“BENVENUTI A CANNARA, NEL PAESE DOVE LA NATURA VI SORRIDE E LE TRADIZIONI HANNO UN CUORE”**

**Ecco come volevano far sorridere la natura e puntare al cuore delle tradizioni**



L'eco che ha avuto sulla stampa e sulle televisioni nazionali la vicenda del possibile impianto fotovoltaico a Piandarca, fa supporre che anche i nostri lettori conoscano il problema. Tuttavia, per maggiore informazione, se ne riassumono i momenti principali:

- Nello scorso inverno iniziano a circolare voci che una Società di privati cittadini ha intenzione di installare un impianto fotovoltaico a Piandarca, lungo il sentiero tradizionalmente detto della Predica agli uccelli. La notizia si fa sempre più insistente, al punto che il parroco don Francesco Fongo, in data 17 marzo 2010, scrive una lettera ai sindaci di Cannara e di Bevagna e p.c. al Vescovo di Assisi, esprimendo il timore che nelle immediate vicinanze del “sacro luogo della Predica” alcuni privati possano “impiantare una serie di pannelli fotovoltaici...”. Il sindaco di Bevagna risponde il giorno dopo, rassicurando, mentre il sindaco di Cannara non risponde.

- Lo stesso parroco, dopo aver partecipato per la prima volta alla tradizionale Processione a Piandarca (9 maggio 2010), si fa promotore di un incontro con Comune, Pro Loco, Fraternità regionale e locale Ofs e molte associazioni del luogo. E' il 18 maggio 2010. Nell'incontro si parla di come valorizzare i siti francescani di Cannara (il Tugurio, la chiesa della Buona Morte, dove è tradizione che S. Francesco abbia istituito il Terzo Ordine, e Piandarca della Predica agli uccelli). Per questo fine, tutti sono d'accordo sulla necessità di intraprendere alcune iniziative. Il sindaco si impegna a far mettere opportuna segnaletica, il parroco a verificare la disponibilità di un appezzamento di terreno dove iniziare un progetto minimo condiviso. Nessuno parla del possibile impianto.

- Alla fine di luglio circola la notizia che il Comune (più esattamente, la Commissione Edilizia) ha espresso parere favorevole all'installazione di un grande impianto fotovoltaico proprio lungo il sentiero della Predica agli uccelli. Del problema non viene investito il Consiglio Comunale.

- Nei giorni a cavallo del Ferragosto si viene a sapere di una seconda

riunione della Commissione Edilizia su un solo argomento: il fotovoltaico a Piandarca. Sembra anche che la Provincia, attraverso la Conferenza dei Servizi, tratterà definitivamente la questione il 14 settembre 2010.

Si sta profilando un danno irreparabile per la storia e il sentimento religioso non solo dei cannaresi, ma di tutti coloro che sono attratti dalla vita e dalla spiritualità di S. Francesco in Italia e nel mondo. La notizia lascia interdetti quanti da sempre hanno a cuore Cannara e si prodigano per riscoprire il passato, per valorizzarne le bellezze artistiche, per diffondere le peculiarità di questo paese. Subentrano una profonda malinconia e un senso di costernazione per doversi trovare a lottare ancora una volta contro scelte irragionevoli verso la nostra storia e la nostra tradizione.

**Inizia la protesta.** Compare sui muri del centro storico un manifesto del coordinamento PDL dal titolo: “Giù la mani da Piandarca”, ripreso il 20 agosto dal Corriere dell'Umbria in un articolo intitolato: “Così si sfregiano i luoghi di Francesco”.

La Fraternità dell'Ordine secolare di Cannara prende contatti col ministro nazionale Giuseppe Failla. Si decide sul da farsi. Pochi giorni dopo dà alle stampe un opuscolo sul significato di Piandarca nella storia, nella letteratura e nella tradizione francescana. Servirà per far conoscere o ricordare a personalità e istituzioni il valore



universale del sito di Piandarca.

Viene informato del problema anche il Consiglio Regionale dell'Ordine Francescano Secolare, la cui sede sta proprio a Cannara, che fu scelta a suo tempo in omaggio alla tradizione secondo la quale S. Francesco qui istituì il Terz'Ordine. La Ministra regionale, prof.ssa Maria Ciri, informa il Vescovo di Assisi su quel che sta accadendo. Il Vescovo convoca, per il 25 agosto, un incontro in Diocesi invitando anche i padri provinciali dei quattro Ordini francescani. Tutti manifestano incredulità per quanto si profila su Piandarca. Seduta stante, mons. Sorrentino scrive una lettera al sindaco di Cannara e, p.c., al Presidente della Provincia, facendo appello alla sensibilità del destinatario e chiedendo una riflessione ulteriore circa la collocazione dell'impianto.

Anche la Ministra regionale Ciri indirizza una lettera al sindaco di Cannara e p.c. al Presidente della Provincia, esprimendo “la contrarietà del Consiglio che rappresenta al progetto del fotovoltaico

a Piandarca” ed invitando il sindaco a fare di tutto per salvaguardare l’integrità del sito, che è “*così caro alla sensibilità religiosa universale*”.

Giungono al sindaco di Cannara telegrammi di protesta da parte di molte Fraternità Ofs dell’Umbria e anche di fuori regione.

**I mass media diffondono il problema.** La lettera del Vescovo finisce sui giornali. Anche il Custode del Sacro Convento, p. Giuseppe Piemontese, prende posizione contro, in un comunicato stampa che i giornali diffondono. Parla di Piandarca come il luogo francescano “*di straordinario significato e sito riconosciuto dalle più antiche biografie del Santo*” e invita a individuare altri luoghi per il posizionamento dell’impianto, “*perché in futuro non si sia costretti a parlare della Predica di S. Francesco ai pannelli, invece che della Predica di S. Francesco agli uccelli*”.

A tutte queste autorevoli proteste il sindaco risponde sulla stampa che il fotovoltaico a Piandarca si farà, e potrà ben convivere con l’ambiente, perché “*è stato valutato l’impatto ambientale del progetto con la precisazione di costruire delle barriere alte due metri sui terreni*”, ed inoltre, “*la normativa regionale consente la costruzione di impianti fotovoltaici in terreni agricoli*”, pertanto, “*come Comune, non possiamo ignorare i diritti dei cittadini e porre dei vincoli ai progetti*” (La Nazione, 31 agosto).

**Il Presidente della Provincia scende in campo.** Parla Marco Vinicio Guasticchi. E’ una risposta indiretta a quanto sostiene il sindaco: “*La Provincia, da un punto di vista tecnico, può fare ben poco. Personalmente, pur essendo favorevole a tutto ciò che riguarda la produzione di energie rinnovabili, è necessario sempre ricordare la storia della regione ... Le varie amministrazioni comunali, quando identificano le aree per l’installazione, devono avere la sensibilità di non andare a incidere sui luoghi che hanno un valore storico, religioso e architettonico, che devono essere tutelati*” (La Nazione, 31 agosto).



**Prende posizione anche il Ministro Nazionale dell’Ofs.,** Giuseppe Failla di Grosseto. Il 1° settembre scrive al sindaco di Cannara e p. c. al Presidente della Provincia esprimendo preoccupazione e dissenso circa la realizzazione del progetto “*che svilirebbe dal punto di vista storico, artistico e spirituale il noto luogo dove S. Francesco fece la famosa Predica agli uccelli...*”; chiede “*una collocazione alternativa per questo innovativo sistema ecologico di produzione di energia...*”.

Il sindaco continua a sostenere la sua tesi che si potrà valorizzare Piandarca “*a prescindere dall’impianto fotovoltaico...; i privati hanno fatto una richiesta legittima... Di ripensare la collocazione dell’impianto... ci sono poche possibilità*” (Il Corriere dell’Umbria,

1° settembre).

**La Fraternità Ofs di Cannara** dichiara la sua contrarietà all’installazione dell’impianto a Piandarca nel documento riassunto in un articolo comparso sul Corriere dell’Umbria il 2 settembre. Titolo: “*Tutti contro il fotovoltaico. L’Ofs: sarebbe un danno irreparabile*”.

**Ma il paese che fa?** A Cannara tutti parlano del problema, però nessun altro si muove. Ci sono tante associazioni, c’è la Pro Loco che ha come logo proprio San Francesco che predica agli uccelli... Stanno prendendo posizione dalla Regione e dall’Italia, da Cannara no. Indifferenza al problema o desiderio di non esporsi (vecchia abitudine) per non urtare chi comanda? Non si sa mai, è meglio stare dietro le quinte, poi magari uscire quando in un modo o nell’altro è tutto chiarito, così si può gridare a gran voce che anche noi eravamo d’accordo ...

**Nasce un Comitato spontaneo per la difesa di Piandarca.** Ci ritroviamo in otto-nove a credere fermamente che la battaglia è sacrosanta e che bisogna ampliare il campo d’azione. Decidiamo di scrivere una lettera a una serie di personaggi e istituzioni che possano esprimere il loro autorevole parere sulla questione. Dal sindaco al presidente della Provincia, dal Direttore ARPA a quello di Legambiente Italia, dal Direttore regionale per i Beni e le Attività culturali alle Soprintendenze, da Italia Nostra al Presidente siti Unesco in Italia e al Presidente Fondo Ambiente Italiano ... Alleghiamo alla nostra lettera l’opuscolo su Piandarca, specificando che “*sono pagine scritte sulla base di fonti documentarie, attraverso le quali si dimostra quale grande valore la letteratura di ogni tempo, l’iconografia e la tradizione assegnino al sito di Piandarca*”.

**Il Presidente della Provincia chiede l’intervento della Soprintendenza.** La Nazione, 2 settembre: “*La politica si muove. Con Francesco. Guasticchi sul caso Piandarca: Intervenga la Soprintendenza*”.

Guasticchi prende carta e penna e mette al corrente il rappresentante del Ministero dei Beni Culturali in Umbria e la Regione di trovarsi “*sempre più frequentemente di fronte a richieste di impianti ubicati su terreni che, pur non avendo un vincolo diretto da parte della Soprintendenza, devono essere tutelati gelosamente per il loro alto valore religioso e culturale*”. Chiede inoltre la partecipazione della Soprintendenza alla Conferenza dei Servizi, “*primo passo ufficiale per ottenere un vincolo su Piandarca che blocchi il progetto o meglio gli imponga una delocalizzazione*” (da “Avvenire”, in “San Francesco Patrono d’Italia”, 7 sett. 2010)

**Il Sindaco se la prende con chi finora ha snobbato Piandarca.** Il Giornale dell’Umbria, 2 settembre: “*Piandarca, il sindaco: Un percorso finora snobbato*”. Si chiede il primo cittadino: Come mai Piandarca non è stata inclusa in nessun percorso francescano? E’ vero in parte. In occasione del Giubileo 2000 la Diocesi di Assisi dette alle stampe una Guida delle località di interesse religioso e turistico: “Pellegrini sulle orme dei Santi”. E’ scritta in italiano e in inglese. Cannara vi compare alle pagine 84-85. Vi si parla della chiesa della Buona Morte, dell’ideazione del Terz’Ordine, di Piandarca luogo della Predica agli uccelli. E’ invece vero che di recente la Regione ha pubblicato una Guida ai luoghi francescani umbri dal titolo: “La via di Roma. La via di S. Francesco”, che presenta un tracciato stradale francescano da Citerna a Piediluco, toccando località piccole e grandi dell’Umbria, alcune delle quali inesistenti nelle Fonti Francescane. Cannara, pur con tutta la sua storia e tradizione francescana, non c’è.



**Tetti ventilati  
Isolamenti a cappotto  
Canali di gronda  
Pavimenti in legno**

tel. 075.9869166 [www.sileaumbria.it](http://www.sileaumbria.it)

SILEA s.n.c. - 06084 Bellona (PG) via Perugia, 251

**IMPRESA EDILE  
BRILLI ADELMO Snc**

Edilizia Residenziale



Via Ducale - CANNARA

Per capire come mai, Mario Scaloni, del Comitato, ha alzato la cornetta del telefono e, indirettamente sostituendosi all'assessore addetto, ha chiesto spiegazioni in Regione. Risposta della funzionaria responsabile, più o meno del seguente tenore: Noi abbiamo un archivio da cui attingiamo le notizie che ci vengono fornite dai Comuni e dalle Pro Loco. Se un Comune non ci manda niente, noi non pubblichiamo niente.



Domanda: qui a Cannara si cerca di far veicolare il messaggio che siano i frati ad averne una qualche responsabilità, c'entra-

no? Risposta: Non c'entrano. Sono i Comuni a fornire le notizie, al limite può farlo anche un privato, ma va da sé che se si attiva un Comune è tutto più semplice. Allora Mario si è messo all'opera e ha spedito alla funzionaria alcuni documenti e notizie che riguardano Cannara, e che -gli è stato promesso- verranno utilizzati per successive pubblicazioni della Regione. Aggiunge il sindaco nell'articolo di cui sopra: "La valorizzazione di quel sito è una nostra priorità e deve essere condivisa da tutti". Ben detto. Ma intanto, non si poteva fare qualcosa per almeno indicare il luogo della Predica e per permettere al visitatore di percorrere in bicicletta o a piedi il sentiero verso Piandarca? Tra buche, avvallamenti, erba ed acqua questo sentiero è nel più totale abbandono, è segnato sulle carte come strada vicinale, ma nessuna manutenzione. Stando così le cose, si stenta a credere che si voglia davvero valorizzare Piandarca. A pochi Km. da Cannara c'è chi si è inventato un percorso turistico-religioso francescano, abbellendolo con statue di artisti umbri; noi, che il sentiero ce lo abbiamo senza doverci inventare niente, perché è quello della Predica agli uccelli, consegnatoci dalla tradizione, rischiamo seriamente di vederlo abbellito con migliaia e migliaia di pannelli fotovoltaici!

**Il problema supera i confini regionali e finisce sulla stampa nazionale, poi sulle reti RAI e TV nazionali.**

Ne parlano La Stampa di Torino, Avvenire, La Provincia di Varese, Il Corriere della Sera. Su quest'ultimo (8 settembre) una dura presa di posizione del Presidente Fondo Ambiente Italiano, dott.ssa Ilaria Borletti Buitoni: "Non si usi la scusa delle energie alternative... per rovinare una terra tanto delicata. Due anni fa, proprio dal bosco di San Francesco, lanciamo l'allarme sui rischi che corre il paesaggio italiano. Ho fiducia comunque nelle istituzioni umbre".

**Il Comitato indice un'Assemblea cittadina e dà il via a una raccolta di firme.**

L'assemblea si tiene ai Giardini Pubblici lunedì 6 settembre. Molto buona la partecipazione popolare. Parla Mario Scaloni, che spiega le ragioni per cui si è costituito il Comitato e dichiara senza mezzi

termini che si andrà avanti ad ogni costo, fino al raggiungimento del risultato che è quello di salvaguardare il sito della Predica agli uccelli da un possibile scempio ambientale. Parla la Ministra regionale Ofs Maria Ciri, che legge il passo dei Fioretti sulla Predica agli uccelli, determinando un'atmosfera di serenità e reciproco rispetto. Parla il sottoscritto, spiegando i riferimenti storici, bibliografici e quelli relativi alla tradizione che questo sito ha avuto nei secoli. Parla il sindaco, e dice perché non poteva dire di no alla legittima domanda dei privati. Prende la parola l'ing. Favilli, della Società interessata al progetto: è un intervento sereno, corretto in riferimento al suo punto di vista. Parlano alcuni dei presenti, chi con note polemiche, chi no. Alla fine, si dà il via ad una raccolta di firme su un testo da inviare al sindaco e al presidente della provincia.

**Il Presidente dei siti italiani Unesco, ing. Claudio Ricci, sindaco di Assisi e il Ministro dei Beni Culturali, Sandro Bondi, intervengono sulla vicenda.**

L'8 settembre l'agenzia APCOM diffonde una nota in cui si legge che il progetto su Piandarca <non piace al sindaco di Assisi Ricci (che "ha preso posizione anche come presidente delle città e dei siti italiani sulla lista del patrimonio mondiale Unesco. L'Unesco -ha infatti affermato, secondo quanto si legge in Vivere Assisi- nel dichiarare Assisi patrimonio mondiale dell'umanità, vi ha incluso anche i siti francescani, e Piandarca può esserlo considerato a tutti gli effetti">, ma lascia perplesso anche il Ministro dei Beni Culturali Bondi, che ha deciso di istituire una commissione di valutazione dei progetti di fotovoltaico in prossimità di siti tutelati da un punto di vista paesaggistico e storico>.

**La Conferenza dei Servizi viene rinviata a data da destinarsi (La Nazione, 9 settembre 2010)**

**Il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) bacchetta l'Amministrazione Comunale di Cannara (PD).**

In una sua nota del 10 settembre, ripresa da alcuni giornali, il consigliere regionale Smacchi interviene sulla vicenda: "Sento il dovere di schierarmi a difesa di un luogo che ha una forte



Foto Click - P. D'Antonio

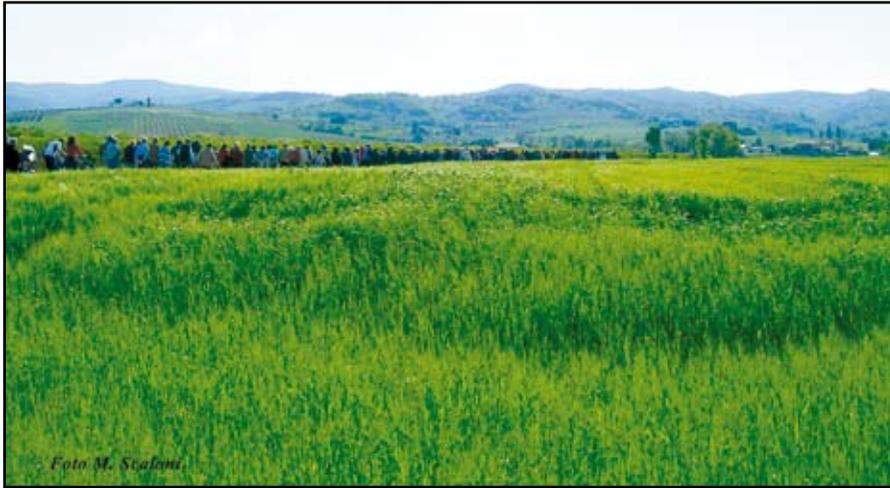
valenza storico-culturale e religiosa. Il senso comune, le tradizioni centenarie e il riconoscimento internazionale di Piandarca come luogo francescano rappresentano un capitale universale da difendere istituzionalmente nell'interesse esclusivo della collettività". E, più avanti: "La pianificazione e le gestione del territorio spettano agli organismi che hanno il dovere di vigilare e, se necessario intervenire, affinché non si compiano azioni che vanno a vantaggio di pochi e a discapito di molti, anche quando questo sia fatto in nome di sani principi come quello delle fonti energetiche rinnovabili". Parole chiarissime.

Smacchi poi apprezza l'intervento del ministro Bondi, "che arri-

va al termine di un percorso che ha visto le istituzioni Regionali e Provinciali, in particolare i rispettivi presidenti, in prima linea a difesa del luogo che la comunità locale, e non solo, considera di particolare interesse religioso". Anche il Presidente della Regione, dunque, difende Piandarca.

**Anche il gruppo consiliare PD di Assisi fa un appello** per difendere "lo straordinario valore simbolico, culturale che le terre francescane rappresentano ..., un patrimonio da preservare con determinazione e lungimiranza" e invita a "individuare soluzioni più efficaci e idonee per la dislocazione ottimale degli impianti" ([www.umbria-left.it/node/43020](http://www.umbria-left.it/node/43020))

**Il sindaco di Cannara continua a difendere l'indifendibile:** "Il Comune può intervenire solo carte alla mano, e le carte non ci danno alcuna motivazione per fermare un progetto che, ad oggi, è del tutto lecito". E ricorda che il Comune alla fine degli anni '90, nell'ambito dei lavori previsti per il Giubileo 2000, chiese che il sito fosse inserito tra i luoghi francescani, dopo aver presentato un progetto (miliardario ndr.) di valorizzazione dell'area, progetti entrambi bocciati. Aggiunge che "Piandarca è stata dimenticata per



700 anni (se mai, per 800), e solo ora si parla dei luoghi del santo" (Corriere dell'Umbria, 10 settembre).

Dimenticata da chi? Non dalla letteratura di ogni tempo, non dall'iconografia, non dalla comunità (basti pensare alle solenni celebrazioni del 1926, con l'inaugurazione dell'Edicola di Piandarca, la ristrutturazione del Tugurio e l'apposizione di diverse lapidi a ricordo del passaggio di S. Francesco in questa terra, o all'attività di alcuni privati che attorno agli anni Cinquanta si impegnarono per una decorosa sistemazione dell'area dell'Edicola. Non dalla Pro Loco, che negli anni trascorsi ha tentato in ogni modo di acquisire un'area per valorizzare il sito, senza riuscirci e, contemporaneamente, dava vita al Premio Piandarca, iniziativa durata vari anni, poi soppressa da altro consiglio direttivo. Non dalla Fraternità Ofs locale e regionale, che ogni anno tiene viva la memoria dell'ideazione del Terz'Ordine e della Predica agli uccelli organizzando la tradizionale Processione a Piandarca e promuovendo articoli sulla stampa anche nazionale, (L'Osservatore Romano, la rivista nazionale Ofs Francesco il Volto Secolare, il Corriere dell'Umbria, la rivista nazionale Progetto Restauro -trimestrale dei Beni Culturali...). Non dall'Ofs Nazionale, che di una immagine della Processione a Piandarca ha fatto l'home page sul suo sito web, partecipando peraltro con l'intero Consiglio anche a una recente edizione della tradizionale Processione. Non dal Sacro Convento, il cui attuale p. Custode è venuto a celebrare la Messa all'Edicola lo scorso anno. Non dal Vescovo, che ha partecipato alla Processione a Piandarca due anni fa, celebrando poi la Messa all'Edicola insieme a mons. Goretti, vescovo emerito. Non dall'autore di queste note, che da quasi 20 anni ne va scrivendo su libri, periodici e opuscoli. Allora, dimenticata da chi?

**12 settembre. Alla fine il sindaco cambia parere.** Dopo le critiche giunte da tutte le parti, si fa strada l'idea di una delocalizzazione. La proposta di indicare parte dell'area della ex Ferro -suggerimento di Roberto Barontini, ex sindaco e attuale assessore comunale-, viene recepita dalla Giunta. Il sindaco la fa propria e la comunica alla stampa, cercando di far capire che questa scelta è "nella direzione della posizione più volte" da lei "espressa e ribadita" (Ufficio stampa del Comune di Cannara, 12 settembre 2010). Non ce n'eravamo accorti. Scrive anche che convocherà a breve un "tavolo" con

tutti i soggetti coinvolti nella questione, per giungere "alla realizzazione di un progetto di valorizzazione adeguato". Questi soggetti -sostiene- dovranno mettere a disposizione idee e risorse economiche, garantendo inoltre l'inserimento di Piandarca in tutti i percorsi francescani.

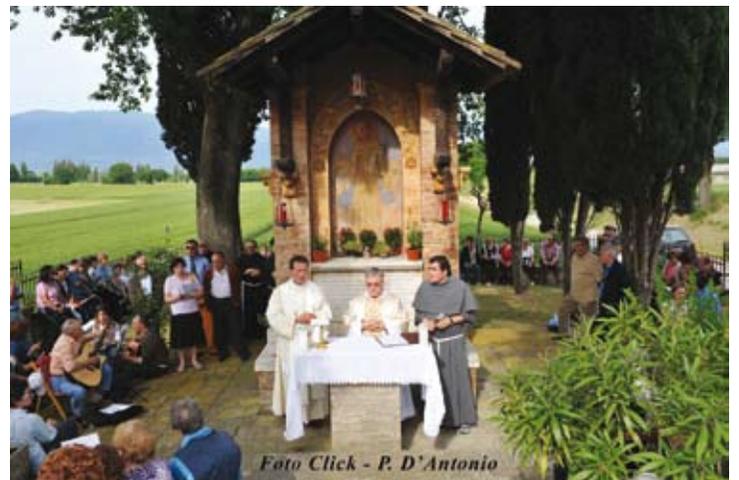
**Un accenno alla Conferenza stampa** del 14 settembre

Si è svolta ad Assisi, nella Sala della Conciliazione, ospiti del sindaco Ricci in qualità di Presidente dei siti italiani Unesco. Sono state invitate tutte le istituzioni che si erano espresse contro il fotovoltaico a Piandarca e quindi a favore della salvaguardia del sito della Predica agli uccelli. Non era un dibattito pro o contro quella installazione, ma un invito a ribadire le ragioni della assoluta inopportunità di una simile scelta. E i presenti hanno riconfermato le posizioni già assunte spigandone le motivazioni. Si è ritenuto inopportuno invitare, in questo contesto, il sindaco di Cannara per le note e ripetute sue prese di posizione a favore del fotovoltaico sul luogo della Predica, unica voce, in questo senso, a livello di istituzioni in ambito regionale.

**15 settembre. Anche Maria Pia Bruscolotti,** sindaco di Massa Martana e personaggio di spicco della politica regionale (PD), in una nota che compare in Perugia - Dalla Provincia - News, esprime il suo "apprezzamento a Guasticchi per la ferma posizione sulla vicenda, per aver raccolto le richieste di tutela del luogo".

**16 settembre.** Per questa data il sindaco convoca a Cannara i vari rappresentanti delle istituzioni di cui al problema, e tre giorni prima chiama al tavolo anche il ministro Bondi, che forse avrà avuto in agenda qualche altro impegno. Manca il rappresentante della Provincia. Il sindaco spiega la proposta dell'Amministrazione comunale di delocalizzare l'impianto su un'area della ex Ferro. Tra l'altro si chiede l'inserimento del luogo sacro nei percorsi francescani. "Nel corso dei lavori, tutte le rappresentanze presenti si sono trovate d'accordo nel sottolineare la necessità di preservare e valorizzare il sito di Piandarca" (La Nazione, 17 settembre).

**24 settembre, "Si al fotovoltaico, ma non a Piandarca". L'ultima presa di posizione è della Pro Loco di Cannara.** Ormai la vicenda volge al termine: si ha notizia che la Soprintendenza ha avviato la pratica per il vincolo dell'area Piandarca ed è di dominio pubblico che ci si sta orientando per parte dell'area ex Ferro. Da "Il Giornale



dell'Umbria", 24 settembre 2010: "Auspichiamo che si giunga al più presto ad una soluzione che consenta di posizionare l'impianto in un'altra zona del territorio di Cannara, salvaguardando l'unicità storica dell'area. Speriamo che l'attenzione che si è creata in questi giorni non finisca, lentamente, nell'indifferenza e nell'oblio". Però!

**Si ha notizia di un incontro in Regione il 28 settembre** tra Sviluppo Umbria, Provincia, Comune, Società imprenditrice. La Sviluppo Umbria potrebbe mettere a disposizione due ettari di terreno, ma ne occorrono tre. Verranno intrapresi contatti con alcuni proprietari confinanti, per verificare la possibilità di acquisire la superficie mancante.

**Ottaviano Turrioni**  
Presidente del Comitato spontaneo per la difesa di Piandarca